

SFAP Piano nazionale 2021-2024 per le cure palliative



COMUNICATO STAMPA 1° FEBBRAIO 2022

La SFAP (Società francese per il sostegno e le cure palliative) accoglie con favore la pubblicazione del Piano nazionale 2021-2024 per lo sviluppo delle cure palliative e chiede l'adozione di mezzi commisurati alle ambizioni dichiarate

Atteso da diversi anni (l'ultimo piano prorogabile fino al 2018), annunciato diversi mesi fa, è stato finalmente pubblicato il piano 2021-2024 per lo sviluppo delle cure palliative e del supporto di fine vita. Lo SFAP saluta il lavoro svolto, ma si interroga sulla reale portata delle ambizioni dichiarate rispetto ai mezzi previsti nel piano.

I professionisti delle cure palliative sensibilizzano la comunità sull'insufficienza dell'offerta, consentendo di sostenere circa 100.000 persone l'anno, per un fabbisogno stimato in oltre 300.000, accolgono con favore la costante ambizione di garantire l'accesso alle cure palliative "a tutti cittadini su tutto il territorio".

I membri dello SFAP si interrogano tuttavia sulla mancanza di ambizione, materializzata da:

- Il primato dato alla comunicazione con le popolazioni. Se è essenziale, sarà efficace solo se corrisponde a una realtà medica in grado di prendersi cura dei bisogni dei francesi.
- In questo senso, più che un problema di strategia di comunicazione, il lento avanzamento dell'approccio palliativo si spiega principalmente con la debolezza dell'offerta sul territorio.
- Come rilevato dagli autori del piano, attualmente 26 dipartimenti non beneficiano di alcuna unità di cure palliative (USP) che consenta la gestione delle situazioni più complesse. L'uguaglianza territoriale nelle cure non è quindi garantita.
- Se questo problema è ben identificato, ci aspettiamo di comprendere meglio gli impegni concreti adottati per superare questa grave lacuna che mina l'uguaglianza di fronte a cure adeguate al fine vita
- Per quanto riguarda il rafforzamento delle équipes mobili di cure palliative (EMSP), l'approccio merita di essere accolto. Ricordiamo però che il budget stanziato nel 2022 per questa esigenza (5M€) consentirà di creare un massimo di 15 nuove squadre su tutto il territorio, ovvero un aumento di capienza del 2% il prossimo anno, corrispondente a circa 6.000 annui addebiti.

Con l'avvicinarsi delle elezioni presidenziali, l'SFAP pubblicherà presto le sue raccomandazioni per i candidati. Alcuni fanno parte del Piano ma senza attuale garanzia di finanziamento oltre le scadenze elettorali per i candidati.

Tra loro:

- **Garantire a tutti l'accesso alle cure palliative: sviluppare l'offerta di cure su tutto il territorio**
 - Realizzazione di almeno un'unità di cure palliative per dipartimento (costo annuo: 47 milioni di euro)
 - L'adozione di una traiettoria che consenta di raggiungere 1 posto letto USP ogni 100.000 abitanti (745M€ annui a lungo termine)
 - Nessuna zona bianca per l'intervento delle équipes mobili di cure palliative (40 milioni di euro per aumentare le cure di 50.000 pazienti da parte dei PMSC)
 - La creazione di un'unità di coordinamento e facilitazione delle cure palliative in ciascuna regione (3,6 milioni di euro all'anno)

- **Poter scegliere dove porre fine alla propria vita: sviluppare le cure palliative a casa**
 - Copertura integrale dell'assistenza domiciliare per le persone in fine vita, nell'ambito di un aumento del Fondo speciale per le cure palliative (FNASS).
 - Per i professionisti autonomi che lavorano da casa, finanziare tariffe forfettarie per i pazienti in cure palliative, compreso il supporto, i viaggi e il coordinamento dei fornitori di cure
 - Linea telefonica attiva 24 ore su 24 per emergenze palliative
 - Realizzazione di strutture assistenziali innovative (case di riposo, lunghe degenze palliative, day hospital, ecc.)

- **Diffondere la cultura palliativa tra i caregiver e la popolazione**
 - Formare tutti gli studenti di salute alle cure palliative: introdurre un tirocinio obbligatorio in una struttura di cure palliative
 - Strutturare il percorso universitario di cure palliative per rafforzare l'attrattività della disciplina
 - Creare una menzione "Cure palliative" per infermieri in pratica avanzata (IPA)
 - Lanciare una campagna per sviluppare il volontariato di supporto e facilitare l'intervento dei volontari nelle cure palliative

Claire Fourcade, presidente della SFAP, dichiara *“Questo nuovo piano si basa su osservazioni corrette e contribuirà a rafforzare parzialmente l'approccio palliativo nel nostro Paese.*

Tuttavia, di fronte alle sfide demografiche legate all'invecchiamento della generazione del baby boom, e date le aspettative sempre crescenti dei nostri concittadini nei confronti del nostro sistema sanitario, in particolare nell'ultimo momento della loro vita, riteniamo che non risponda ai rischi di interruzione che stiamo già affrontando.

La medicina palliativa deve essere dimensionata sulla scala della popolazione per offrire a tutti, nel rispetto del principio di uguaglianza, un fine vita dignitoso; è la sua vocazione. Il mantenimento di una logica di campionamento palliativo non può che portare all'insoddisfazione dei nostri concittadini e alla ricerca di soluzioni estranee al quadro etico attualmente vigente. »

Contatto stampa: relations.publiques@sfap.org / 06 36 75 91 16

La SFAP (Société Française d'Accompagnement et de soins Palliatifs) salue la publication du plan national 2021 – 2024 pour le développement des soins palliatifs et appelle à adopter des moyens à la hauteur des ambitions affichées

Attendu depuis plusieurs années (le dernier plan s'étendant jusqu'en 2018), annoncé depuis plusieurs mois, le plan 2021-2024 pour le développement des soins palliatifs et l'accompagnement en fin de vie a enfin été publié. La SFAP salue le travail accompli mais s'interroge sur la portée réelle des ambitions affichées au regard des moyens prévus par le plan.

Les professionnels des soins palliatifs relèvent la prise de conscience commune sur l'insuffisance de l'offre, les soins palliatifs permettant d'accompagner environ 100 000 personnes par an, pour un besoin estimé à plus de 300 000. Ils saluent l'ambition consistant à garantir un accès aux soins palliatifs « à tous les citoyens sur tout le territoire ».

Les membres de la SFAP s'interrogent néanmoins sur le manque d'ambition, matérialisé par :

- La primauté donnée à la communication auprès des populations. Si elle est essentielle, elle ne sera effective que si elle correspond à **une réalité médicale en mesure de prendre en charge les besoins des Français**.
- A cet égard, plus qu'un problème de stratégie de communication, la lente progression de la démarche palliative s'explique principalement par **la faiblesse de l'offre sur le territoire**.
- Comme le notent les rédacteurs du plan, 26 départements ne bénéficient aujourd'hui d'aucune unité de soins palliatifs (USP) permettant la prise en charge des situations les plus complexes. **L'égalité territoriale dans les soins n'est donc pas garantie**.
- Si ce problème est bien identifié, nous attendons de mieux comprendre **les engagements concrets adoptés pour pallier cette insuffisance grave** qui entache l'égalité face à une prise en charge adaptée à la fin de vie
- Concernant le renforcement des équipes mobiles de soins palliatifs (EMSP), la démarche mérite d'être saluée. Nous rappelons cependant que le budget alloué en 2022 pour ce besoin (5M€) permettra de créer au maximum 15 nouvelles équipes sur l'ensemble du territoire, soit une augmentation de 2% des capacités l'année prochaine, correspondant à environ 6000 prises en charge annuelles.

A l'approche de l'élection présidentielle, la SFAP publiera prochainement ses recommandations à destination des candidats. Certaines font partie du Plan mais sans garantie actuelle de financement au-delà des échéances électorales à destination des candidats. Parmi elles:

- **Garantir l'accès de tous aux soins palliatifs : développer l'offre de soins partout sur le territoire**
 - Création au minimum d'une unité de soins palliatifs par département (coût annuel : 47M€)
 - L'adoption d'une trajectoire permettant d'atteindre 1 lit d'USP pour 100 000 habitants (745M€ annuels à terme)
 - Pas de zone blanche pour l'intervention des équipes mobiles de soins palliatifs (40M€ pour augmenter la prise en charge de 50 000 patients par les EMSP)

- La création d'une cellule de coordination et d'animation en soins palliatifs dans chaque région (3,6M€ annuels)
- **Pouvoir choisir où finir sa vie : développer les soins palliatifs à domicile**
 - Prise en charge intégrale des aides à domicile pour les personnes en fin de vie, dans le cadre d'une majoration du fonds spécial Soins Palliatifs (FNASS).
 - Pour les professionnels libéraux intervenant à domicile, financer des forfaits de prise en charge des patients en soins palliatifs, incluant accompagnement, déplacement et coordination des acteurs de soin
 - Ligne d'appel 24h/24 pour les urgences palliatives
 - Création de lieux de soin innovants (maisons de répit, longs séjours palliatifs, hôpitaux de jour...)
- **Diffuser la culture palliative parmi les soignants et la population**
 - Former tous les étudiants en santé aux soins palliatifs : introduire un stage obligatoire dans une structure de soins palliatifs
 - Structurer la filière universitaire de soins palliatifs pour renforcer l'attractivité de la discipline
 - Créer une mention « Soins palliatifs » pour les Infirmiers en Pratique Avancée (IPA)
 - Lancer une campagne pour développer le bénévolat d'accompagnement et faciliter l'intervention des bénévoles dans la prise en charge palliative

Claire Fourcade, présidente de la SFAP, déclare « *Ce nouveau plan se fonde sur des constats justes et contribuera à renforcer partiellement la démarche palliative dans notre pays.*

Cependant, face aux enjeux démographiques liés au vieillissement de la génération du babyboom, et étant donné les attentes toujours plus grandes de nos concitoyens vis-à-vis de notre système de santé notamment au dernier moment de leur vie, nous pensons qu'il ne répond pas aux risques de rupture auxquels nous sommes déjà confrontés.

La médecine palliative doit être dimensionnée à l'échelle de la population afin d'offrir à tous, dans le respect du principe d'égalité, une fin de vie digne ; c'est sa vocation. Le maintien d'une logique palliative échantillonnaire ne peut conduire qu'à l'insatisfaction de nos concitoyens et à la recherche de solutions étrangères au cadre éthique actuellement en vigueur. »

Contact presse: relations.publiques@sfap.org / 06 36 75 91 16

***La SFAP** - Société Française d'Accompagnement et de soins Palliatifs - association loi 1901 reconnue d'utilité publique, est une société savante pluridisciplinaire associant professionnels (libéraux, hospitaliers, enseignants universitaires) et bénévoles. Notre objectif : favoriser le développement et l'accès aux soins palliatifs. Le mouvement des soins palliatifs rassemble plus de 10.000 soignants et près de 350 associations de bénévoles d'accompagnement.*